Cattolico italiano che cosa pensi?

La questione del pensare sembra infatti un po' fuori moda e persino piuttosto bizzarra, eppure centrale in questa nostra epoca. ... Pensiero "laico" e pensiero "cristiano" si sono estraniati reciprocamente, convivono senza incontrarsi e senza stimarsi. A mio parere sarebbe tempo di riconoscere che si tratta di forme di ottusità, appassionate di astrazioni, di frasi fatte e in sostanza di una indifferenza verso la verità. ...

Cattolico italiano che cosa pensi? Che cosa pensi della vita e della morte? Che cosa pensi del bene e del male? Che cosa pensi della tua presenza in questo paese? ...

Cattolico italiano, che cosa pensi? Il cattolico entra in argomento. Entra tutti gli argomenti. Pratica tutte le discipline, le professioni, le responsabilità pubbliche. Persegue, come tutti, le competenze necessarie per farsi apprezzare e realizzare le sue aspettative in ambito sociale e professionale. Sa che la mediocrità è una merce senza mercato. ...

L'essere cristiano impone delle domande, perché vive l'incessante ricerca del bene. Impone domande: questa economia è coerente con la verità dell'uomo? Questi orari, questi guadagni, questi stili di rapporti, questa organizzazione del lavoro sono buoni? Sono inevitabili? Contrastano con i valori in cui credo? I prodotti che offriamo, lo stipendio che riceviamo, la gestione dei soldi come si combinano con il nostro essere cristiani? I criteri che usiamo per amministrare la giustizia, per curare i malati, per costruire case, per affittare gli appartamenti, da che cosa sono definiti? Si può fare anche diversamente e fare meglio?

Il segreto della vita

Tanto tempo fa, c'era un uomo che da anni cercava il segreto della vita. Un giorno, un saggio eremita gli indicò un pozzo che possedeva la risposta che l'uomo così ardentemente cercava.

L'uomo corse al pozzo e pose la domanda: «C'è un segreto della vita?».

Dalla profondità del pozzo echeggiò la risposta: «Vai al crocicchio del villaggio: là troverai ciò che cerchi».

Pieno di speranza, l'uomo obbedì, ma al luogo indicato trovò soltanto tre botteghe: una bottega vendeva fili metallici, un'altra legno e la terza pezzi di metallo.

Nulla e nessuno in quei paraggi sembrava avere a che fare con la rivelazione del segreto della vita. Deluso, l'uomo ritornò al pozzo a chiedere una spiegazione. Ma il pozzo gli rispose: «Capirai in futuro».

L'uomo protestò, ma l'eco delle sue proteste fu l'unica risposta che ottenne. Credendo di essere stato raggirato, l'uomo riprese le sue peregrinazioni.

Col passare del tempo, il ricordo di questa esperienza svanì, finché una notte, mentre stava camminando alla luce della luna, il suono di un *sitar* (lo strumento musicale dell'Oriente) attrasse la sua attenzione.

Era una musica meravigliosa, suonata con grande maestria e ispirazione. Affascinato, l'uomo si diresse verso il **suonatore**; vide le sue mani che suonavano abilmente; vide il *sitar*; e gridò di gioia, perché aveva capito.

Il *sitar* era composto di fili metallici, di pezzi di metallo e di legno come quelli che aveva visto nelle tre botteghe al crocicchio del villaggio e che aveva giudicato senza particolare significato.